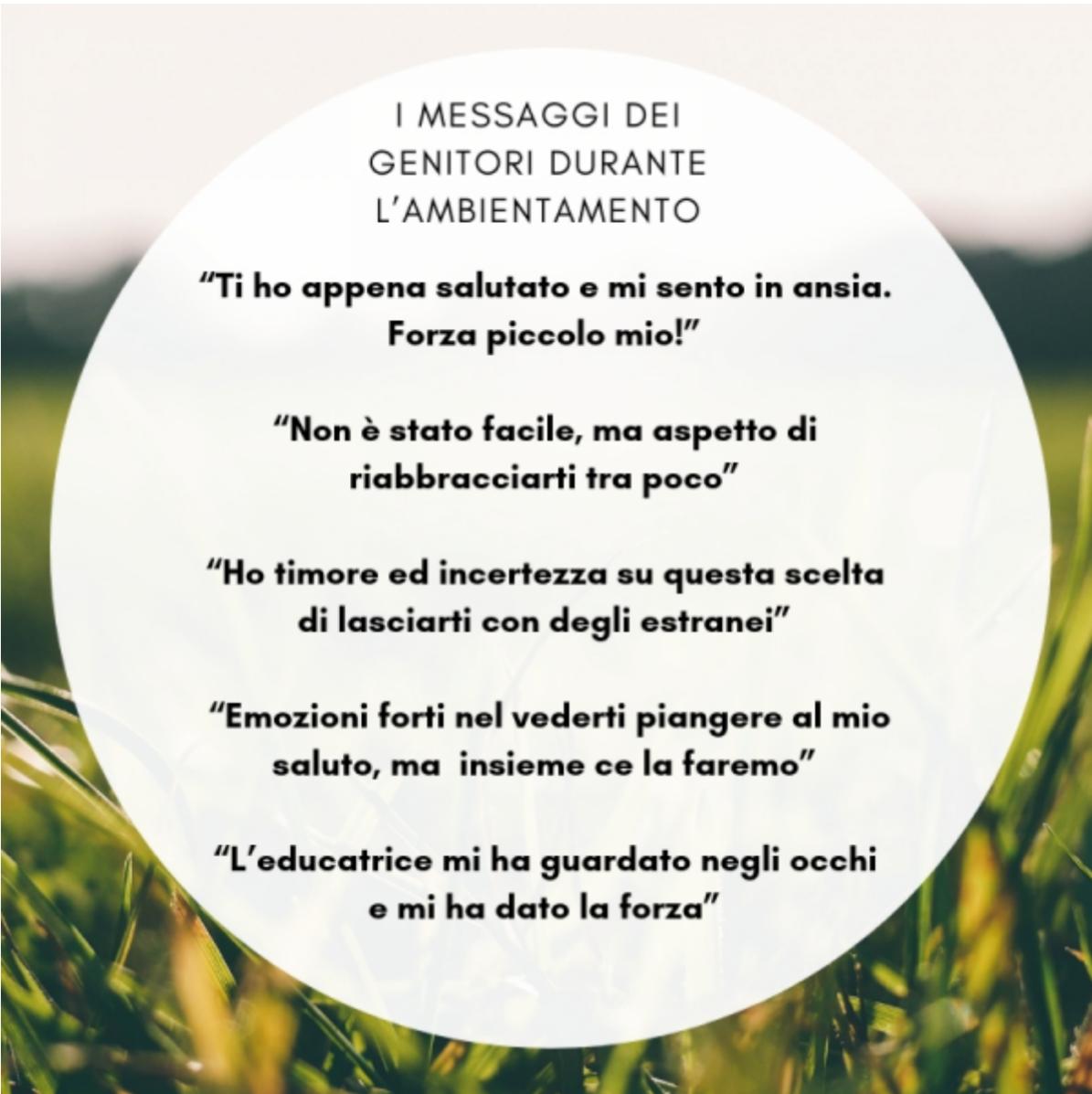


L'ambientamento al nido, tra emozioni e resilienza

Come possiamo incoraggiare questa esperienza di separazione infondendo sicurezza ai genitori e ai bambini?

 di **Sabrina Gori**  3 minuti di lettura 13 settembre 2018

L'ambientamento, a volte difficile, mette alla prova e risulta complicato attraversare il passaggio da una situazione familiare a una nuova. È proprio in questo momento che è necessario saper creare le condizioni affinché tale passaggio sia il più possibile incoraggiato. Come? **Procediamo con gradualità**, prendiamo il giusto tempo. **Predisponiamo l'ambiente** con dettagli di ospitalità e calore per renderlo il più possibile familiare. Sottolineiamo la **disponibilità all'ascolto e al dialogo** con sguardi comprensivi e parole confortanti. **Accettiamo il pianto** dei bambini come espressione del proprio sentire. Incoraggiamo la **solidarietà tra i genitori** creando occasioni di incontro e permanenza nel servizio. Non limitiamo le anticipazioni su che cosa ci dovremo aspettare, diamo la possibilità di scrivere che cosa proviamo e sottolineiamo le **opportunità che offre il servizio** in termini di relazioni tra bambini e costruzione di legami significativi. Si deve dunque non mollare perché arriveranno presto i giorni in cui i bambini sentiranno fiorire la motivazione, accrescere l'autostima, sperimentare il sentimento della fiducia e percorrere con curiosità questa nuova esperienza.



I MESSAGGI DEI
GENITORI DURANTE
L'AMBIENTAMENTO

**"Ti ho appena salutato e mi sento in ansia.
Forza piccolo mio!"**

**"Non è stato facile, ma aspetto di
riabbracciarti tra poco"**

**"Ho timore ed incertezza su questa scelta
di lasciarti con degli estranei"**

**"Emozioni forti nel vederti piangere al mio
saluto, ma insieme ce la faremo"**

**"L'educatrice mi ha guardato negli occhi
e mi ha dato la forza"**

Sperimentarsi insieme nei primi giorni di nido

L'ambientamento dunque è **un fatto di resilienza**, un'occasione per **sperimentarsi insieme** nel fronteggiare una nuova situazione, coglierne l'opportunità, rinnovarsi, sentirsi più forti, farlo insieme ai figli e convincersi che **ognuno di noi, adulto o bambino, ha in sé le energie per reagire** alle situazioni complesse. Al nido è possibile rintracciare le condizioni relazionali che accompagnano i bambini e i genitori nel difficile compito di educare a vivere.

Un libro per affrontare i frappè di emozioni

In questo periodo può essere utile la lettura del libro ***Una calamita di mamma***, un condensato

di suggerimenti che aiutano a confrontarsi empaticamente con il mondo materno e con le ansie genitoriali che accompagnano i primi giorni di ingresso al nido. Un libro dedicato alle mamme calamita, mamme elastico, mamme salate e pepate, mamme che vivono sulle nuvole oppure mamme con i piedi saldati a terra, mamme fragili e mamme forti. Un libro che aiuta a comprendere i *frappè di emozioni* e che incoraggia la separazione dei bambini dai grandi per assecondare la naturale curiosità di conoscenza degli altri, delle cose e del mondo. Non esiste una ricetta e la medicina che il Professor Sotuttoioideimaldipancia suggerisce di trovare, non si acquista in farmacia, ma si trova nel saper accettare e affrontare il momento della separazione partendo dalle proprie emozioni, per alimentare quel sentimento di affidamento agli altri tanto utile per infondere forza d'animo nei bambini.

**“Non è la felicità che bisogna cercare.
Più la si cerca, più fugge.
Bisogna cercare l'arte di vivere,
che dà in regalo grandi e piccole felicità”**

Edgar Morin

Per saperne di più

Alberto Pellai, ***Una calamita di mamma***, Edizioni Erickson, 2007;

Michel Gay, ***Zeb e la scorta di baci***, Babalibri, 2012

Jeanne Ashbé, ***A più tardi***, Edizioni Babalibri, 2007

Martin Waddell, ***I tre piccoli gufi***, Mondadori, 2013

Edgar Morin, ***Insegnare a vivere. Manifesto per cambiare l'educazione***, Raffaello Cortina Edizion